

Largo e misterioso
con sordina

EXOTICA

(A Rhapsody of the South Seas)

Marie Laetitia

Handwritten musical score for the first system, featuring a treble clef, a 2/2 time signature, and a complex rhythmic pattern of notes with stems and beams. The notes are grouped in a way that suggests a specific rhythmic motif. There are also some handwritten annotations and a small vertical staff on the right side of the system.

Handwritten musical score for the second system, continuing the rhythmic pattern from the first system. It includes a treble clef, a 2/2 time signature, and a similar rhythmic structure. There are handwritten annotations and a small vertical staff on the right side.

Handwritten musical score for the third system, showing a continuation of the musical piece. It features a treble clef, a 2/2 time signature, and the same rhythmic motif. The notation is dense with notes and stems. There are handwritten annotations and a small vertical staff on the right side.

Movendo un poco

Mario Castelnuovo-Tedesco

EXOTICA and other works for solo Piano and Violin & Piano

Angelo Arcigligione *piano* • Eleonora Turtur *violin*

Works for solo Piano

- | | |
|--|-------|
| 1. Ninna-Nanna (Berceuse) | 01:56 |
| 2. Calma (a Giramonte) | 02:05 |
| 3. Scampanio (dalle Nozze di Lisa Ricasoli e di Boccaccio Adimari) | 01:44 |
| 4. Terrazze | 04:09 |

Stars: 4 Sketches Op. 104

- | | |
|----------------|-------|
| 5. I Greta | 04:22 |
| 6. II Deanna | 03:02 |
| 7. III Marlene | 04:56 |
| 8. IV Shirley | 03:35 |

El encanto: Three California Sketches Op. 165

- | | |
|----------------|-------|
| 9. I Patio | 02:45 |
| 10. II Noche | 02:33 |
| 11. III Huerto | 02:31 |

Works for Violin and Piano

- | | |
|---|-------|
| 12. Exotica: A Rhapsody of the South Seas | 12:37 |
| 13. Serenatella on the name of Jascha Heifetz Op. 170 No. 2 | 07:10 |
| 14. Humoresque on the name of Tossy Spivakovsky Op. 170 No. 8 | 05:57 |

total time 59:22

WORLD PREMIERE RECORDING

exotica

Questo album vede la luce in un periodo di grande attenzione per la musica di Mario Castelnuovo-Tedesco (Firenze, 1895 - Beverly Hills, 1968), stimolata non soltanto dalla ricorrenza del cinquantenario della sua scomparsa, ma soprattutto dalla rivalutazione per l'opera di questo compositore sia da parte della critica che del pubblico, dopo anni in cui questo musicista era noto ai più soltanto per le sue opere chitarristiche. Il presente lavoro ha compreso un'appassionata ricerca da parte del pianista Angelo Arciglionone e della violinista Eleonora Turtur, per raccogliere in questo CD interpretazioni di varie pagine pianistiche e per violino e pianoforte pressoché sconosciute: tutti lavori inediti, in prima registrazione mondiale, che tracciano un percorso metaforico, compiuto da Mario Castelnuovo-Tedesco nel suo viaggio da Firenze agli Stati Uniti d'America - dopo il forzato esilio, nel 1939, per sfuggire alla persecuzione antisemita - portandosi sempre nel cuore la Toscana, dove tornava per le sue vacanze, dopo la guerra, ogni volta che poteva.

Questo "viaggio musicale" prende avvio da pezzi pianistici composti prima di dover lasciare l'Italia: la prima opera pubblicata - la *Ninna-nanna (Berceuse)* che Castelnuovo-Tedesco scrisse a soli 10 anni, nel 1905 - e *Calma (a Giramonte)* di pochi anni dopo (datato 19 luglio 1910), ispirato al paesaggio incantato delle amate colline fiorentine intorno a San Miniato al Monte; *Scampanio (dalle Nozze di Lisa Ricasoli e di Boccaccio Adimari)* - un lavoro del 1911, ispirato a una copia

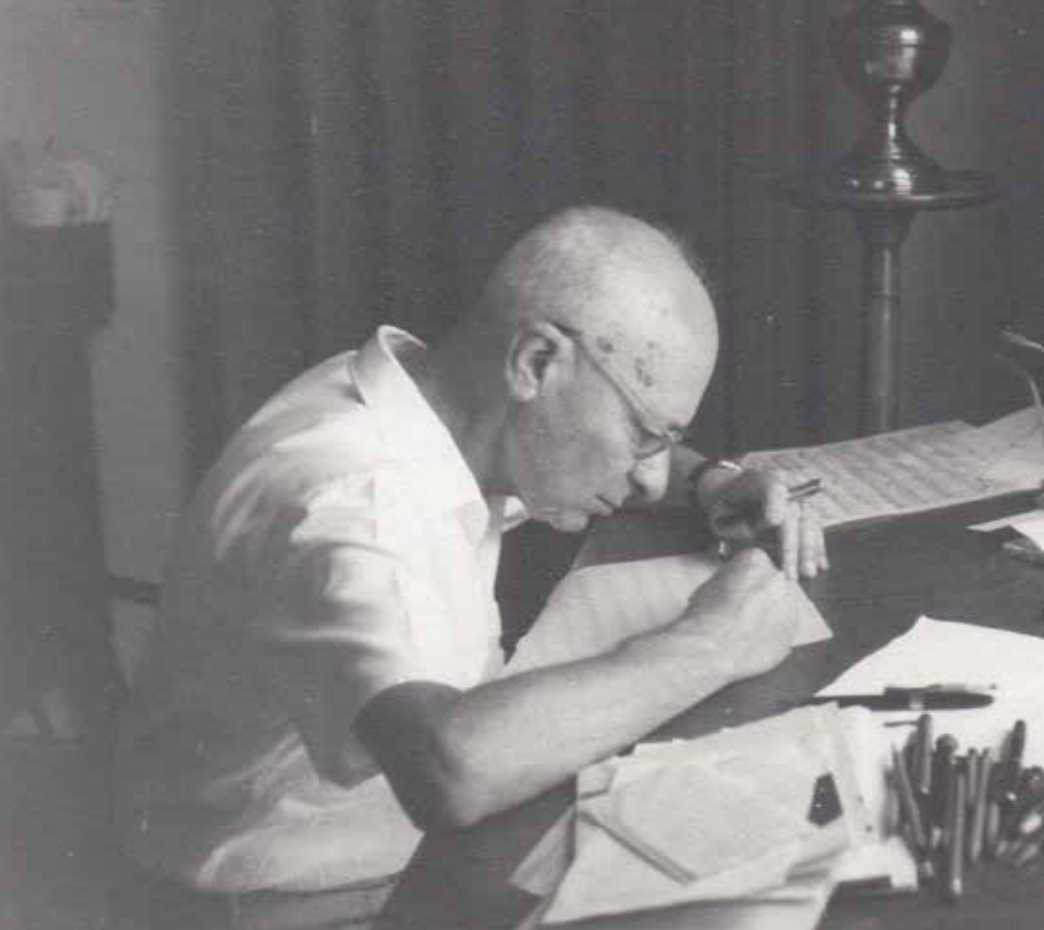
del celebre cassone Adimari della Galleria dell'Accademia - e *Terrazze*, del luglio 1936. Gli altri lavori presentati nel CD risalgono, invece, agli anni successivi all'esilio, con l'evocazione di paesaggi esotici e californiani (*Exotica: A Rhapsody of the South Seas*, per violino e pianoforte, nella seconda versione, del 1943; le tre pagine pianistiche di dieci anni dopo, *El Encanto: Three California Sketches Op. 165*) o di stelle del cinema hollywoodiano (*Stars: 4 Sketches Op. 104*, per pianoforte, 1940), nel cui ambito Castelnuovo-Tedesco trovò la principale fonte di reddito per mantenere la sua famiglia con agiatezza analoga a quella degli anni precedenti l'esilio. Vari amici musicisti incontrati nel suo cammino furono immortalati dal compositore in una serie di cartoline (*greeting cards*), in cui i nomi da celebrare sono lo spunto per l'invenzione tematica, come nelle due pagine per violino e pianoforte qui inserite, entrambe del 1954, dedicate a celebri violinisti che gli furono molto vicini (*Humoresque on the name of Tossy Spivakovsky Op. 170 No. 8*, e *Serenatella on the name of Jascha Heifetz Op. 170 No. 2*, dalle *Greeting Cards*).

Nell'ascolto di queste pagine ci si rende conto della costante qualità di scrittura propria di questo compositore, fin dai suoi esordi: la sua formazione musicale - avvenuta sotto la guida di maestri come Edgardo Del Valle De Paz, Gino Modona e poi Ildebrando Pizzetti - arricchì un'ispirazione genuinamente portata all'emozione e alla comunicazione più sincera, che si esprime attraverso una sostanziale fedeltà al linguaggio tonale: dalla prima ingenua *Ninna-Nanna* alle esperienze più avanzate, memori della lezione di Debussy e del rinnovamento che la "generazione dell'Ottanta" contribuì a operare nella musica strumentale italiana per aggiornarla sul gusto musicale europeo, proprio negli anni in cui Mario Castelnuovo-Tedesco affinava la sua tecnica alla scuola di Pizzetti.

Come è esplicitato dai titoli di questo album, i riferimenti extra-musicali rimangono

una costante in tutta la produzione castelnuoviana, che possiamo ricondurre a un gusto impressionistico non soltanto nella scrittura, ma anche nell'ispirazione: la colta e cosmopolita personalità di questo compositore traduce istintivamente nella propria creatività musicale gli stimoli ricevuti dalle letture, dalle visite ai musei fiorentini, dagli incontri e, soprattutto, dal paesaggio geografico e culturale in cui si è mosso. È Castelnuovo-Tedesco stesso a raccontare questo processo, parlando, ad esempio, dell'importanza che hanno rivestito, per la sua invenzione, "luoghi dell'anima" di una grazia speciale, primo fra tutti Giramonte: nella sua autobiografia il compositore lo definisce «il luogo che, nella mia infanzia e nella mia adolescenza, mi è stato più caro [...]; ed è là che, nei miei giovani anni, ho scritto la maggior parte della mia musica (componevo poco, e di malavoglia, in città: avevo bisogno della campagna e dell'aria libera). [...] Mi rammento che andavo alla panchina e lì, nella frescura mattutina, immaginavo la musica che più tardi avrei scritto; mi rinchiuso poi, nel pomeriggio, a scrivere la partitura in una stanzina a pianterreno, con una sola finestra, chiusa da una inferriata, che dava sulla strada».² A Giramonte Mario dette addio ai suoi genitori nel luglio 1939, prima di partire per l'esilio che spezzò in due la sua vita, e a quella casa vuota fece triste ritorno appena poté rientrare in Italia dopo la guerra, ma successivamente, quando tornò ad essere abitata dalla nipote Olga, Mario vi ritrovò - grazie alla nuova padrona di casa e a sua figlia, la piccola Marinetta - l'atmosfera dei suoi ricordi d'infanzia e poté scrivere, citando il titolo del suo pezzo giovanile: «La vita ricomincia. Ho ritrovato la *Calma, a Giramonte...*».³

Da altri stimoli extra-musicali nasce il polittico *Primavera fiorentina*, ispirato a una celebre scena di vita fiorentina quattrocentesca, ritratta in modo animato e suggestivo sul coperchio di un cassone nuziale e ammirata dal quindicenne compositore in una riproduzione, dipinta nel salotto di amici di famiglia. Si





può dire che l'istinto teatrale di Castelnuovo-Tedesco prenda avvio con questo lavoro, compiuto nel 1911 e sottotitolato *Scene musicali*: «Questa visione [...] mi dette improvvisamente un'idea: quella d'interpretare musicalmente la scena, caratterizzandone i personaggi e rievocando l'atmosfera festiva di quel lontano episodio. Era già, in potenza, un balletto (per quanto lo scrivessi in forma pianistica) e lo divisi appunto in scene: si apriva con un festoso *Scampanio* (eran le campane che ancora udivo dalle mie finestre [dell'abitazione di via Martelli])».⁴ L'autore si diffonde, nella sua autobiografia, nell'analisi di questo lavoro, benché definito «tentativo imperfetto e ancora molto giovanile», perché vi ravvisa i suoi tipici tratti di «narratore musicale», con la sua aperta cantabilità e la scrittura dal ritmo più marcatamente «stravinskiano», come osservò Alfredo Casella.⁵ Il tema della pagina iniziale, presente in questo album, è quello della serenata toscana *La vedo l'alba che vuole apparire*, in corrispondenza dei versi «E le campane si senton sonare. E si sente sonare in cielo e in terra».⁶ *Terrazze* è un lavoro pianistico composto durante il soggiorno estivo in un altro «luogo dell'anima», la bella villa della famiglia della moglie, Clara Forti, ad Usigliano di Lari, in provincia di Pisa: la scrittura svolge un raffinatissimo percorso armonico e timbrico,

esplorando l'intera gamma della tastiera, ed è capace di ricreare le magie di un'altra "terrazza musicale", quella del settimo brano dal secondo libro dei *Préludes* di Debussy (*La terrasse des audiences du clair de lune*).

I rimanenti lavori qui raccolti, risalenti al periodo americano, dipingono altri paesaggi che il compositore si trovò a percorrere, a partire da quello hollywoodiano, dove Castelnuovo-Tedesco stipulò nel 1941 un contratto con la Metro Goldwin Meyer, per la quale scrisse circa duecento musiche per film. L'incontro con alcune dive di Hollywood fu spunto delle quattro pagine pianistiche intitolate *Stars*, scritte all'inizio del soggiorno californiano, la prima delle quali - un *Andante appassionato (alla Tchaikowsky)* che si conclude, dopo una profusione di passaggi virtuosistici, sfumando *teneramente, come un ricordo* - fu dedicata a Greta Garbo, che il compositore definì «alta, maestosa, assente, ancora bellissima!»;⁷ la seconda *star* che ispirò la creatività castelnuoviana fu Deanna Durbin, alla quale è intitolato un capriccioso valzer brillante; segue una pagina ammiccante al cabaret berlinese - con indicazioni come «sordo e fumoso», cadenze «leggere e volubili» «come fumo di sigaretta», imitazioni pianistiche della tromba con sordina e ritmi sensuali di rumba e di tango - che non poteva che essere dedicata a Marlene Dietrich; la caleidoscopica capacità espressiva di Castelnuovo-Tedesco conclude questo quadrifoglio musicale con una graziosa canzonetta, dedicata alla diva-bambina Shirley Temple.

Per l'inserimento nella vita statunitense il compositore fu aiutato da grandi amici come Heifetz, al quale furono dedicati la virtuosistica rapsodia per violino e pianoforte, intitolata *Exotica* (che in questa incisione viene presentata nella seconda versione, dove i tremoli del pianoforte intendono imitare la chitarra hawaiana), e la più tarda *Serenatella*, che gioca sulla trasposizione musicale del nome dell'amico, elaborata in una melodia suadente e scorrevole. La

Humoresque per violino e pianoforte, dedicata a Spivakovsky, utilizza lo stesso gioco alfabético-musicale e dà ampio spazio al virtuosismo di cifra paganiniana. Nel paesaggio californiano Castelnuovo-Tedesco trovò un altro “luogo dell’anima”: Santa Barbara, dove il compositore amava trascorrere brevi vacanze familiari, e dove una volta soggiornò ospite della cantante inglese Judith Litante, alla quale sono dedicate tre pagine pianistiche, intitolate con il nome della collina El Encanto. Tra la quieta atmosfera dell’ora della *siesta*, evocata in *Patio*, e l’allegro zampillare di figurazioni pianistiche in *Huerto*, si sottolinea la raffinata scrittura del pezzo centrale, *Noche*: un notturno d’incanto raveliano, con l’imitazione del gracido delle ranocchie sotto le stelle, che avranno riportato l’autore alle magiche sere estive a Giramonte.

© Eleonora Negri

- 1 Delle sue prime prove compositive l’autore scrisse: «Ma i pezzettini che scrivevo a quell’epoca non avevano proprio nessunissima importanza, neppure come segni di talento: non erano che degli esili e pallidi riflessi delle musiche che leggevo (e che erano molte)» (Mario Castelnuovo-Tedesco, *Una vita di musica (un libro di ricordi)*, a cura di J. Westby. Introduzione di M. De Santis, cura editoriale di U. Casalini, Fiesole, CADMO, 2005, p. 73).
- 2 *Ivi*, pp. 58-59.
- 3 *Ivi*, p. 61.
- 4 *Ivi*, p. 78.
- 5 *Ivi*, p. 79.
- 6 *Canti popolari toscani corsi illirici greci raccolti e illustrati da N[iccolò] Tommaseo con opuscolo originale del medesimo autore*, vol. 1. Canti toscani, Venezia, Tasso 1841, p.130.
- 7 Mario Castelnuovo-Tedesco, *Una vita di musica cit.*, p.340.

ANGELO ARCIGLIONE

Lodato dal pubblico e dalla critica per la profondità delle sue interpretazioni e per la raffinatezza timbrica, Angelo Arciglione si è imposto all'attenzione internazionale in seguito ai numerosi riconoscimenti in importanti concorsi pianistici, tra cui: "San Marino" 2012, "San Antonio" (Usa) 2012, "Hilton Head" (Usa) 2010, "Scriabin" di Grosseto 2010, "Porrino" di Cagliari 2010, "Iturbi" di Valencia 2008, "Pozzoli" di Seregno 2005.

Si è esibito in prestigiose sale e stagioni concertistiche italiane ed estere (Auditorium Parco della Musica di Roma, Festival dei 2 Mondi di Spoleto, Teatro Lirico di Cagliari, Accademia Filarmonica di Bologna, Auditorium San Barnaba di Brescia, I Concerti della Normale di Pisa, Teatro Orfeo di Taranto, Teatro Verdi di Salerno, Aosta Classica, Associazione Musicale Lucchese, Accademia Musicale Chigiana, Miami International Piano Festival, Gasteig di Monaco, Steinway Hall di Londra, Palau de la Musica di Valencia, Shanghai Oriental Art Center in Cina, Concert Hall di Hamamatsu e Grand Hall di Sendai in Giappone) e ha suonato come solista con prestigiose orchestre (Orchestra Sinfonica di Valencia, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini", ensemble da camera dei Berliner Philharmoniker).

Ha studiato pianoforte con Angelo Guido presso il Conservatorio di Musica di Cosenza e successivamente con Maria Tipo presso la Scuola di Musica di Fiesole, approfondendo alcuni aspetti del repertorio con Elisso Virsaladze. Ha conseguito inoltre il Diploma Accademico di II Livello in pianoforte presso il Conservatorio di Musica di Siena sotto la guida di Hector Moreno e il Diploma di perfezionamento pianistico presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma sempre col massimo dei voti e la lode.

Affianca agli impegni concertistici un intenso lavoro in campo didattico. Attualmente è docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica di Sassari. È fondatore e direttore artistico del Campus Musica Acri (CS), sua città natale, dove tiene masterclass estive di pianoforte e musica da camera.

ELEONORA TURTUR

Nata a Molfetta (BA), Eleonora Turtur ha studiato violino con Corrado Roselli e successivamente con Carmelo Andriani presso il Conservatorio di Musica di Bari, conseguendo il Diploma Accademico di II Livello a pieni voti con lode. Ha proseguito gli studi di perfezionamento con Felix Ayo presso l'European Arts Academy di Trani e con Oleksandr Semchuk presso l'Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola.

Vincitrice di numerosi concorsi violinistici ("Euterpe" di Corato, "Città di Barletta"), ha suonato con prestigiose orchestre (Orchestra Regionale Toscana, Solisti dell'Opera di Parma, Orchestra Giovanile Italiana, Orchestra Accademia Teatro alla Scala, Orchestra Toscana Classica, Orchestra da Camera Fiorentina), collaborando con noti musicisti e direttori d'orchestra quali Uto Ughi, Mario Brunello, Asher Fisch, Dennis Russell Davies, Lior Shambadal, Francesco Manara, Susanna Mälkki, Mikhail Tatarnikov. Nel 2015 è stata invitata ad inaugurare il Da Vinci Baroque Festival con Le Quattro Stagioni di Vivaldi da solista e ha inciso un CD su Tchaikovsky con i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino per la celebre rivista "Amadeus".

Si è esibita in rinomate sale concertistiche italiane ed estere, tra cui: Teatro Petruzzelli di Bari, Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, Teatro Verdi di Pisa, Teatro Valli di Reggio Emilia, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Teatro Verdi di Firenze, Palacio Euskalduna di Bilbao, Teatro Gayarre di Pamplona, NCPA di Pechino, Culture & Arts Center di Nanjing e Suzhou, Qintai Concert Hall di Wuhan (Cina).

Si dedica con passione anche all'insegnamento. Attualmente è docente di violino presso l'Accademia Musicale "Caruso" di Lastra a Signa (FI) e la Scuola di Musica "Giuseppe Verdi" di Prato. Tiene inoltre masterclass estive di violino e musica d'insieme presso il Campus Musica Acri (CS).





“

Angelo Arciglione
e Eleonora Turtur vivono
a Firenze e suonano
stabilmente in duo
dal 2012. Specializzatosi
in musiche poco eseguite di
compositori del '900,
il duo ha vinto il 1° Premio
al Concorso Internazionale
di Musica Contemporanea
“Mencherini” di Cagliari
nel 2013.

”

exotica

This album sees the light in a period of great attention to the music of Mario Castelnuovo-Tedesco (Florence, 1895 - Beverly Hills, 1968), stimulated not only by the recurrence of the fiftieth anniversary of his death, but especially by the revaluation for the work of this composer from both the critics and the public, after years in which this musician was known to most only for his guitar works. The present work included a passionate research by the pianist Angelo Arciglione and the violinist Eleonora Turtur, to gather in this CD interpretations of various, almost unknown pages for piano and for violin and piano, all unpublished works, in the first world recording, that trace a metaphorical path, made by Mario Castelnuovo-Tedesco on his journey from Florence to the United States of America - after the forced exile, in 1939, to escape the anti-Semitic persecution - always taking in the heart of Tuscany, where he returned for his holidays, after the war, whenever he could.

This “musical journey” starts with piano pieces composed before leaving Italy: the first published work - the *Ninna-Nanna (Berceuse)* that Castelnuovo-Tedesco wrote at the age of 10, in 1905 - and *Calma (a Giramonte)* a few years later (dated 19 July 1910), inspired by the enchanted landscape of the beloved Florentine hills around San Miniato al Monte; *Scampanio (from the Wedding of Lisa Ricasoli and Boccaccio Adimari)* - a work of 1911, inspired by a copy of the famous cassone (wedding chest) Adimari of the Galleria dell'Accademia - and *Terrazze*, of July 1936. The other works presented on the CD date back to the years after the exile, with

the evocation of exotic and Californian landscapes (*Exotica: A Rhapsody of the South Seas*, for violin and piano, in the second version, of 1943; piano pages ten years later, *El Encanto: Three California Sketches Op. 165*) or Hollywood movie stars (*Stars: 4 Sketches Op. 104*, for piano, 1940), in which Castelnuovo-Tedesco found the main source of income to maintain his family with similar ease to that of the years preceding the exile. Various friends musicians met on his way were immortalized by the composer in a series of postcards (*greeting cards*), in which the names to celebrate are the inspiration for the thematic invention, as in the two pages for violin and piano inserted here, both of 1954, dedicated to famous violinists who were very close to him (*Humoresque on the name of Tossy Spivakovsky Op. 170 No. 8*, and *Serenatella on the name of Jascha Heifetz Op. 170 No. 2*, from *Greeting Cards*).

Listening to these pages one realizes the constant quality of writing proper to this composer, right from the beginning: his musical training - which took place under the guidance of masters such as Edgardo Del Valle De Paz, Gino Modona and then Ildebrando Pizzetti - enriched an inspiration genuinely brought to the most sincere emotion and communication, expressed through a substantial fidelity to the tonal language: from the first naive *Ninna-Nanna*¹ to the most advanced experiences, mindful of Debussy's lesson and of the renewal that the "generation of the Eighty" contributed to operate in the Italian instrumental music to update it to the European musical taste, right in the years in which Mario Castelnuovo-Tedesco refined his technique at the Pizzetti school.

As it is explained by the titles of this album, extra-musical references remain a constant throughout the Castelnuovian production, which can be traced back to

an impressionistic taste not only in writing, but also in inspiration: the cultured and cosmopolitan personality of this composer instinctively translates into his musical creativity the stimuli received from readings, from visits to Florentine museums, from meetings and, above all, from the geographical and cultural landscape in which he had moved. And it is 'Castelnuovo-Tedesco himself to tell of this process, speaking, for example, of the importance they had, for his invention, "places of the soul" of a special grace, first of all Giramonte: in his autobiography the composer defines "the place that, in my childhood and in my adolescence, was more dear to me [...]; and it is there that, in my young years, I wrote most of my music (I did little, and reluctantly, in the city: I needed the countryside and the free air). [...] I remember that I went to the bench and there, in the morning coolness, I imagined the music that I would later write; then I shut myself up, in the afternoon, to write the score in a little room on the ground floor, with only one window, closed by a grating, which gave onto the road"². In Giramonte, Mario said goodbye to his parents in July 1939, before leaving for the exile that broke his life in two, and that empty house made a sad return as soon as he could come back to Italy after the war, but later, when he returned to it being inhabited by his niece Olga, Mario found again - thanks to the new landlady and her daughter, little Marinetta - the atmosphere of his childhood memories and he was able to write, citing the title of his youthful piece: "Life starts all over again. I found *Calma* (serenity) again, in *Giramonte ...*"³.

From other extra-musical stimuli was born the polyptych *Primavera fiorentina*, inspired by a celebrated fifteenth-century Florentine life scene, portrayed in an animated and suggestive way on the lid of a wedding chest and admired by the

fifteen year old composer in a reproduction, painted in the living room of family friends. It can be said that the theatrical instinct of Castelnuovo-Tedesco starts with this work, completed in 1911 and subtitled *Musical Scenes*: “This vision [...] suddenly gave me an idea: to interpret the scene musically, depicting the characters and recalling the festive atmosphere of that distant episode. It was already, in potential, a ballet (although I wrote it in piano form) and divided it into scenes: it opened with a festive *Scampanio* (they were the bells that I still heard from my windows [of the house in Via Martelli])”⁴. The author expands, in his autobiography, in the analysis of this work, although defined as “imperfect and still very young”, because he recognizes its typical traits of “musical narrator”, with its open singability and the writing with a more marked “Stravinskian” rhythm, as Alfredo Casella observed.⁵ The theme of the initial page, present in this album, is that of the Tuscan serenade *La vedo l'alba che vuole apparire*, in correspondence to the verses “E le campane si senton sonare. E si sente sonare in cielo e in terra”⁶.

Terrazze is a piano work composed during the summer stay in another “place of the soul”, the beautiful villa of the wife’s family, Clara Forti, in Usigliano di Lari, in the province of Pisa: the writing plays a very refined harmonic and timbric path, exploring the entire range of the keyboard, and is able to recreate the magic of another “musical terrace”, that of the seventh passage from the second book of Debussy’s *Préludes* (*La terrasse des audiences du clair de lune*).

The remaining works collected here, dating back to the American period, paint others landscapes that the composer found to travel, starting from Hollywood, where Castelnuovo-Tedesco stipulated in 1941 a contract with Metro Goldwin

Meyer, for which he wrote about two hundred music scores for film. The meeting with some Hollywood divas was inspired by the four piano pages entitled *Stars*, written at the beginning of the Californian stay, the first of which - a passionate *Andante* (to Tchaikowsky) that ends, after a profusion of virtuosic passages, fading tenderly, like a memory - was dedicated to Greta Garbo, whom the composer called «high, majestic, absent, still beautiful!»;⁷ the second star that inspired Castelnuovian creativity was Deanna Durbin, to whom a capricious bright waltz is entitled; follows a winking page at the Berlin cabaret - with indications like “dull and smoky”, “light and fickle” cadences “like cigarette smoke”, piano imitations of the trumpet with muted and sensual rhythms of rumba and tango - that could only be dedicated to Marlene Dietrich; the kaleidoscopic expressive capacity of Castelnuovo-Tedesco concludes this musical four-leaf clover with a lovely little song, dedicated to the child-star Shirley Temple.

For the integration in the American life the composer was helped by great friends like Heifetz, to whom the virtuosic rhapsody for piano violin was dedicated, called *Exotica* (which in this recording is presented in the second version, where the tremoli of the piano intend to imitate the Hawaiian guitar), and the later *Serenatella*, which plays on the musical transposition of the name of the friend, elaborated in a soothing and flowing melody. The *Humoresque* for violin and piano, dedicated to Spivakovsky, uses the same alphabetic-musical game and gives ample space to the Paganinian virtuosity.

In the Californian landscape, Castelnuovo-Tedesco found another “place of the soul”: Santa Barbara, where the composer loved to spend short family holidays, and where he once stayed as guest of the English singer Judith Litante, to whom

three piano pages are dedicated, named after the hill *El Encanto*. Between the quiet atmosphere of the siesta time, evoked in *Patio*, and the cheerful gushing of piano figurations in *Huerto*, one underlines the refined writing of the central piece, *Noche*: a night of Ravelian enchantment, with the imitation of the croaking of the frogs under the stars, which will have brought the author back to the magical summer evenings in Giramonte.

© Eleonora Negri

1. Of his first compositional tests, the author wrote: "But the pieces I wrote at that time did not have absolutely any importance, not even as signs of talent: they were nothing but feeble and pale reflections of the music I read (and that was a lot)" (Mario Castelnuovo-Tedesco, *Una Vita di Musica* [A life of music] (a book of memories), edited by J. Westby. Introduction by M. De Santis, editorial care of U. Casalini, Fiesole, CADMO, 2005, p. 73).
2. Mario Castelnuovo-Tedesco, *Una Vita di Musica* [A life of music] (a book of memories), edited by J. Westby. Introduction by M. De Santis, editorial care of U. Casalini, Fiesole, CADMO, 2005, pages 58-59.
3. *Ibid*, p. 61.
4. *Ibid*, p. 78.
5. *Ibid*, p. 79.
6. *Canti popolari toscani corsi illirici greci raccolti e illustrati da N[iccolò] Tommaseo con opuscolo originale del medesimo autore*, vol. 1. Canti toscani, Venezia, Tasso 1841, p. 130.
7. Mario Castelnuovo-Tedesco, *Una Vita di Musica* [A life of music] (a book of memories), edited by J. Westby. Introduction by M. De Santis, editorial care of U. Casalini, Fiesole, CADMO, 2005, p. 340.



ANGELO ARCIGLIONE

Praised by audiences and critics for his sensitive interpretations and refined touch, Angelo Arciglione came to international attention by winning major prizes at numerous international piano competitions, including the 2012 “San Marino” Competition, the 2012 “San Antonio” (Texas) Competition, the 2010 “Hilton Head” Competition, the 2010 “Scriabin” Competition in Grosseto, the 2010 “Porrino” Competition in Cagliari, the 2008 “Iturbi” Competition in Valencia, the 2005 “Pozzoli” Competition in Seregno. He has performed in major international venues and renowned festivals (Auditorium Parco della Musica in Rome, Festival dei 2 Mondi in Spoleto, Teatro Verdi in Pisa, Accademia Filarmonica di Bologna, Teatro Lirico in Cagliari, Auditorium San Barnaba in Brescia, Accademia Musicale Chigiana in Siena, Teatro Orfeo in Taranto, Aosta Classica, Teatro Verdi in Salerno, Miami International Piano Festival, Gasteig in Munich, Steinway Hall in London, Palau de la Musica in Valencia, Shanghai Oriental Art Center, Hamamatsu Concert Hall and Sendai Grand Hall in Japan) and with esteemed orchestras (Orchestra of Valencia, Italian Philharmonic Orchestra, Symphonic Orchestra of Emilia Romagna “Arturo Toscanini”, chamber ensemble of the Berlin Philharmonic Orchestra).

Angelo Arciglione studied with Maria Tipo and Elisso Virsaladze at the “Scuola di Musica di Fiesole” (Florence) and obtained a Master of Music degree with honours from the Music Conservatory of Siena. He also graduated summa cum laude at the “Accademia di Santa Cecilia” in Rome.

To the intense concert duties, he always adds an intense work in the teaching field. Currently he is piano professor at the Music Conservatory of Sassari. From 2013 he is the founder and Artistic Director of the “Campus Musica Acri” (summer masterclasses & festival), in his home town in Calabria.

ELEONORA TURTUR

Born in Molfetta, Eleonora Turtur obtained a Master of Music degree with honours from the Music Conservatory of Bari, where she studied with Corrado Roselli and Carmelo Andriani. She continued her studies with Felix Ayo at the European Arts Academy in Trani and with Oleksandr Semchuk at the Imola International Academy “Incontri col Maestro”. Winner of numerous violin competitions (“Euterpe” Competition in Corato, “Città di Barletta” Competition), she played with prestigious orchestras (“Orchestra Regionale Toscana”, Parma Opera Ensemble, Italian Youth Orchestra, Orchestra of the “Accademia Teatro alla Scala”, “Orchestra Toscana Classica”, “Orchestra da Camera Fiorentina”), collaborating with well-known musicians and conductors, including Uto Ughi, Mario Brunello, Asher Fisch, Dennis Russell Davies, Lior Shambadal, Francesco Manara, Susanna Mälkki, Mikhail Tatarnikov. In 2015 she was invited to inaugurate the “Da Vinci Baroque Festival” playing Vivaldi’s Four Seasons as soloist and recorded a Tchaikovsky CD with the “Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino” published by the famous Italian magazine “Amadeus”. She has performed in renowned concert halls, including Teatro Petruzzelli in Bari, Nuovo Teatro dell’Opera in Florence, Teatro Verdi in Pisa, Teatro Valli in Reggio Emilia, Sala Verdi of the Music Conservatory of Milan, Teatro Verdi in Florence, Palacio Euskalduna in Bilbao, Teatro Gayarre in Pamplona, NCPA in Beijing, Culture & Arts Center in Nanjing and Suzhou, Qintai Concert Hall in Wuhan (China).

She is also a passionate teacher. Currently she teaches violin at the “Accademia Musicale Caruso” in Lastra a Signa (Florence) and at the “Scuola di Musica Giuseppe Verdi” in Prato, and she holds summer masterclasses of violin and chamber music at the “Campus Musica Acri” in Calabria.

Angelo Arciglione and Eleonora Turtur live in Florence and since 2012 they play regularly as a duo. Specialized in rarely performed repertoire of the twentieth century, they won 1st Prize at the 2013 “Mencherini” International Contemporary Music Competition in Cagliari.

CREDITS

registrazione effettuata negli studi di Digressione nel mese di aprile 2018

sound engineering **Giovanni Chiapparino**

progetto grafico **samsastudio**

traduzione **Tiziano Thomas Dossena**

Foto copertina CD

Mario Castelnuovo-Tedesco nel suo appartamento a Firenze nel 1961

Foto nel libretto

Mario Castelnuovo-Tedesco a Beverly Hills, circa 1960

Foto musicisti

Lucia Perrucci

Il disco è stato registrato con un violino **Regazzi 2014** e il pianoforte **Fazioli 212**

Un ringraziamento speciale alla signora Diana Castelnuovo-Tedesco
per aver consentito la registrazione degli inediti contenuti in questo disco.

www.digressionemusic.it



The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. ® & © 2018 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Dante Alighieri 41, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it

